

## Althesys: le rinnovabili crescono (nonostante tutto)

RINNOVABILI mercato SCENARI

4 April, 2012 - 12:52 — Claudia De Amicis



“Le fonti rinnovabili sono uno strumento fondamentale per disaccoppiare la crescita economica dalle emissioni di anidride carbonica. Sono anche il perno attorno cui ruota il cambiamento dello scenario energetico, mirato non più sulle grandi centrali che alimentano una rete elettrica ‘a senso unico’ bensì sulla produzione distribuita di energia e su reti intelligenti, sui piccoli impianti integrati con l’efficienza energetica e con l’innovazione. L’obiettivo delle nostre politiche – conclude il ministro, **Corrado Clini** – è aiutare a crescere queste tecnologie, questo tipo di innovazione e questi investimenti”.

Così il ministro per l’Ambiente ha commentato in anteprima i dati contenuti nel **Rapporto di Althesys**, la società diretta da Alessandro Marangoni, “L’Italia delle rinnovabili negli scenari globali: investimenti, competitività e prospettive”.

Incrociando dati industriali e finanziari lo studio, che verrà presentato domani a Milano e il 19 aprile a Roma, scatta la fotografia di un settore che nel 2011 è ancora -e nonostante tutto- in crescita sebbene con meno sprint: 223 operazioni utility scale pari a 7,8 m.di di € di investimenti e 4.338 MW, tagli in bolletta per circa 400 m.ni di € e una crescente convergenza con l’efficienza.

“La crescita interna per la maggior parte nel fotovoltaico, rimane stabile - spiega Marangoni - mentre nella finanza straordinaria continua l’aumento delle acquisizioni per 1,6 miliardi di euro contro 1,3 del 2010, chiaro indicatore della tendenza al consolidamento del settore. Nell’insieme, le ‘pure renewable’, pur restando i player più attivi, pesano meno sul totale del comparto. Il settore, inoltre, è tornato ad attirare i capitali del private equity internazionale”.

Un bilancio che risulta positivo anche per l’analisi costi/benefici: secondo una stima, definita ‘prudente’, le Fer potrebbero generare benefici netti al sistema Paese tra 22 e 38 m.di € al 2030.

“L’indotto e l’occupazione - prosegue Marangoni - sono le principali voci positive del bilancio. La crescita delle Fer ha anche effetti sul mercato elettrico, calmierando i prezzi nelle ore di picco. Si stima che nel 2011 l’effetto di peak shaving attribuibile al solo FV in Italia sia stato prossimo ai 400 m.ni di €. In prospettiva questo valore è destinato a crescere e il bilancio costi-benefici a migliorare”.

Nonostante la crescita continua, però, il settore ha registrato dei rallentamenti dovuti principalmente al nodo degli investimenti, un chiaro esempio è dato dall’eolico che ha vissuto un vero e proprio “esodo” delle aziende italiane all’estero.

"Sulla base degli ultimi dati sugli investimenti in fonti rinnovabili - spiega Marangoni - lo scorso anno nell'eolico gli investimenti delle aziende italiane all'estero (56%) sono stati superiori che in Italia. E' un dato che parla da solo. I problemi derivano dall'incertezza circa la riforma del sistema incentivante che unita al credit crunch rende difficili, se non impossibili, gli investimenti nel Paese".

Il "rischio regolatorio", come lo definisce Marangoni, acutizza anche la stretta sui finanziamenti da parte delle banche: "Il fenomeno del credit crunch è ormai un fenomeno generale che ormai anche gli stessi istituti finanziari ammettono. Il problema è che le rinnovabili ne risultano particolarmente colpite perché le banche non hanno una visibilità sui ricavi data la poca chiarezza sul futuro degli incentivi, mentre prima erano proprio questi a rendere il settore più appetibile di altri".

Fonte: **Quotidiano Energia**, 2 aprile 2012